

Gazzetta del Sud 6 Settembre 2021

'Ndrangheta Canadian Connection. Tutti i perché delle sette condanne

Locri. «L'esistenza in seno alla 'ndrangheta della cosca Muià, operante nel territorio di Siderno, costituisce un dato accertato sulla scorta di plurimi procedimenti penali, anche passati in giudicato». È quanto scrive il gup distrettuale reggino nelle motivazioni della sentenza del filone in abbreviato del processo scaturito dalla maxinchiesta della Dda reggina denominata 'Ndrangheta Canadian Connection, che ha registrato condanne per 63 anni e 8 mesi di reclusione nei confronti di 7 imputati e un'assoluzione.

Nella decisione depositata nei giorni scorsi il gup reggino ritiene che va ribadita «l'ampiezza degli elementi di prova, la variegata tipologia di condotte e l'esistenza di precedenti giudiziari, che consentono di affermare la perdurante operatività all'interno dell'associazione di tipo mafioso denominata 'ndrangheta della cosca Muià, il suo attivismo nel settore imprenditoriale, nonché la pervicace penetrazione nel tessuto sociale ed economico del territorio», pur escludendo una serie di aggravanti.

La decisione conferma sostanzialmente l'impianto accusatorio rappresentato dai magistrati della Dda reggina, in particolare dal sostituto procuratore Giovanni Calamita, che contestano, a vario titolo e con modalità differenti, reati che vanno dalla partecipazione ad un'associazione mafiosa, all'intestazione fittizia di beni, a reati in materia di armi ed altro. Nel corso della requisitoria il pm Calamita ha, tra l'altro, richiamato gli esiti investigativi eseguiti dagli agenti dello Sco e del Servizio anticrimine della Questura di Reggio Calabria, che hanno puntato l'obiettivo su quanto stava avvenendo a Siderno nell'immediatezza dell'omicidio di Carmelo Muià, detto Mino, ucciso la sera del 18 gennaio 2018 nella cittadina ionica.

Il gup rileva in sentenza che «il procedimento 'Ndrangheta Canadian Connection si pone nel medesimo solco individuato dai precedenti giudiziari, che hanno offerto un portato conoscitivo fondamentale ai fini della ricostruzione del “Siderno Group of Crime”, confederazione criminale radicata in Canada».

L'unico imputato assolto è stato Santo Rumbo, per il quale ha concluso l'avvocato Giuseppe Calderazzo, che ha sostenuto l'assoluta estraneità del proprio assistito che all'epoca dei fatti si trovava in Lussemburgo.

Per gli imputati sono intervenuti anche gli avvocati Antonio Speciale, Giacomo Iaria, Eugenio Minniti, Antonio Sotira, Giuseppe Belcastro e Angelica Commisso, che hanno anticipato l'impugnazione della sentenza nell'interesse dei rispettivi assistiti, anche sulla scorta della motivazione della sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Locri nel filone deciso in ordinario, laddove il Collegio ha mandato assolti 6 imputati rilevando che «in assenza di ulteriori e consistenti elementi idonei a provare la partecipazione attiva all'associazione, il rapporto parentale non potrà essere considerato quale univoco indice di partecipazione».

Rocco Muscari